

Prezzo d'Associazione

dine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Soltanto anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 18  
 id. trimestre . . . > 8  
 id. mese . . . > 3  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinviate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 - Lettere e pieghe non affrancati si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 - In  
 terza pagina sopra la firma (secol o-  
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. - In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuale  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La questione di Candia

La risposta della Grecia alle potenze

Telegrammi Stefani

Atene 9 - Ecco un larghissimo sunto della risposta che il governo ellenico fece ieri alla nota collettiva delle potenze riguardo la questione di Creta:

Il governo reale ha esaminato con tutta l'attenzione i punti sui quali le grandi potenze si sono trovate d'accordo stante la loro straordinaria gravità per i risultati che ne saranno la conseguenza. Il governo del Re crede suo dovere di esporre alle grandi potenze la sua opinione sulle misure deliberate e sui rischi che ne deriverebbero: penetrato dei sentimenti da cui sono animate le grandi potenze e della loro sollecitudine per la pace generale, il governo ellenico non verrà meno ai suoi doveri perché anche la Grecia desidera adentamente di contribuire al mantenimento della pace e a preservare da completa ruina la popolazione di Creta. Noi crediamo che il nuovo regime autonomo per Creta che le grandi potenze hanno testé adottato, non potrà disgraziatamente rispondere alle nobili intenzioni da cui è ispirato e subirà la sorte dei diversi sistemi amministrativi che furono a più riprese e senza successo sperimentati in Creta.

Non è la prima volta che Creta trovasi nell'attuale stato di insurrezione. Negli ultimi tempi più di sei volte gli orrori della anarchia scossero e misero in pericolo la sua esistenza. Se dunque il nuovo regime di cui trattasi di dotarla non è di tal natura da ristabilirvi l'ordine definitivamente, il governo ellenico non ha verun dubbio sulla impossibilità di porre fine all'attuale stato rivoluzionario; l'anarchia continuerà a devastare il paese, il fuoco ed il ferro in mani di un cieco fanatismo continueranno la loro opera di distruzione.

Di fronte a tale prospettiva, nostra sarebbe la responsabilità se noi non volessimo pregare istantemente le potenze a non insistere sul sistema dell'autonomia, rendendo invece Creta cionché già aveva fatto nella liberazione delle altre provincie che formano il regno ellenico e riconducendola alla Grecia a cui essa apparteneva già dal tempo della presidenza di Capo d'Istria.

In presenza delle recenti scene di massacro e delle tremende angosce a cui gli abitanti di Candia si trovavano esposti e minacciati dal furore sfrenato della plebe musulmana che opponevasi alla partenza delle famiglie cristiane per la Grecia, il nostro paese intero era compreso di rimorso per la responsabilità che aveva assunta l'anno scorso quando per suoi consigli i cretesi si decisero a deporre le armi. Le sventure che ne seguirono non ci permettono più di assumerci ancora una volta tale parte; se la assumessimo la nostra voce sarebbe certa-

mente debolissima, e la sua eco non arriverebbe fino al popolo cretese.

Considerato quindi che il nuovo regime dell'autonomia non potrebbe, secondo il nostro parere, corrispondere al nobile scopo delle potenze, apparisce evidente quale sarebbe la situazione di quell'isola sfortunata da questo giorno fino al momento in cui verrebbe stabilito il regime dell'autonomia. Se le grandi potenze credessero di dover persistere nella loro risoluzione in quest'ordine d'idee, è in nome dell'umanità che, anche nell'interesse della pacificazione dell'isola, che forma l'unico oggetto della sollecitudine delle grandi potenze, noi non esiteremo a fare appello presso di esse relativamente all'altra misura del richiamo delle nostre forze militari; infatti, se mercè la presenza delle squadre riunite delle grandi potenze nelle acque cretesi e stante la convinzione che quelle squadre non permetteranno lo sbarco a Creta delle truppe ottomane, in presenza anche di tutte le navi della flotta ellenica che si trovano ora a Creta non vi fosse giudicato necessario non pertanto il soggiorno delle truppe elleniche rimane indicato tanto dal sentimento dell'umanità quanto dallo scopo stesso del ristabilimento definitivo dell'ordine.

Il nostro dovere principalmente ci impone di non abbandonare il popolo cretese alla mercè del fanatismo musulmano e dell'esercito turco che in ogni tempo ha scientemente e con connivenza partecipato agli atti aggressivi della plebe contro i cristiani. Se soprattutto le nostre truppe nell'isola degne di tutta la fiducia delle grandi potenze, ricevessero specialmente il mandato di pacificare quel paese il loro desiderio e la loro intenzione riceverebbero prontamente la più perfetta soddisfazione. Allora dopo il ristabilimento dell'ordine, sarebbe possibile conoscere i voti liberamente espressi dal popolo cretese per decidere la sua sorte.

Gli orrori che si veggono periodicamente a Creta da parecchie decine di anni non solo commossero profondamente il popolo ellenico, ma altresì hanno interrotto l'attività sociale e turbato gravemente l'economia e le finanze dello Stato. Ammettendo pure che ci fosse possibile dimenticare per un momento che noi siamo correligionari del popolo cretese, che siamo la stessa razza legati da vincoli di sangue, non possiamo però tacere dinanzi alle grandi potenze che lo Stato ellenico non sarebbe al caso di resistere più a lungo a simili scosse. Perciò facciamo appello ai sentimenti generosi da cui sono animate le grandi potenze pregandole di permettere alle popolazioni cretesi di decidere come esse desiderano di essere governate.

In seguito alla risposta

La *Politische Correspondenz* annunzia che la torpediniera *Riger* è pronta a partire da Pola per recarsi a rinforzare la

squadra austro-ungarica nel caso del blocco di Candia.

L'Italia dice che la Germania e la Russia non ammettono ulteriori discussioni col Gabinetto di Atene; la Francia e l'Austria le seguiranno; l'Inghilterra si mostra riservata. L'Italia, se il concerto europeo si romperà, eviterà soprattutto l'isolamento che potrebbe riuscirle pericoloso.

L'Esercito crede che nel Consiglio dei ministri odierno si sia deciso di seguire riguardo a Candia l'accordo delle potenze fin quanto è possibile e compatibile con gli interessi della nazione, non rinunciando però a nessun vantaggio che i possibili eventi potrebbero apportare.

L'Opinione crede che alla nota della Grecia seguiranno nuovi negoziati fra le potenze e i Gabinetti di Atene e Costantinopoli.

Il generale di Revel in una lettera all'Esercito propone che si affidi Candia alla tutela della Grecia con impegno formale di restituirla al Sultano, quando tutte le altre potenze gli restituiranno le terre già usurpategli.

Atene 9 - Qui prevale l'impressione che la risposta della Grecia sia giudicata tale dalle potenze da permettere l'apertura di negoziati sulla questione di Creta.

Proposta russa per Candia

Roma 9 - Giornali inglesi informano che la Russia avrebbe proposto come governatore generale di Candia, fatta autonoma, il principe ereditario del Montenegro. Le altre Potenze, per altro, avrebbero avanzate gravi obiezioni contro la scelta russa.

Intimazione al vice console greco a Canea

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: Il comandante italiano della piazza di Canea si recò ieri al consolato ellenico, imponendo al vice console Baraci di partire, aggiungendo di considerarlo fino alla partenza come prigioniero. Baraci rispose che si sarebbe arreso soltanto alla forza e chiese se verrà usata. Ebbe risposta affermativa. Baraci protestò.

Il governo greco protestò contro questa misura che qualifica arbitraria e contraria al diritto internazionale. Pare che questo sia il principio di esecuzione delle minacce delle potenze.

Bombe italiane contro gli insorti

La Canea 9. - Gli insorti avendo attaccato il 6 corr. il forte di Hierapetra, posto sotto la protezione della flotta internazionale, che ne aveva già fatto uscire le famiglie cristiane, la corazzata italiana *Ruggero di Lauria*, rimasta sola in rada, fece cessare l'attacco degli insorti appoggiando la sua intimazione con le cannonate.

Il console di Grecia a La Canea è partito.

Cassa rurale di prestiti S. Giustina V. M. (Vedi in quarta pagina)

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI  
 (proprietà riservata)

Ora egli si asside alla nostra tavola, cioè rallegra tuo padre: essi parlano in latino. Von Butten dice che, se babbo non fosse stato così modesto e così affezionato al proprio paese nativo, avrebbe potuto diventare uno di quei valentuomini che fanno de' discorsi, credo, al Collegio di Francia o all'Accademia. Il padre crolla il capo e dice che tutto questo finisce già colla morte. Prega il Signore, mia cara figlia, perchè io sia ancora al mondo quando bisognerà chiuderli gli occhi, e che poi non rimanessi a languire senza di lui su questa terra.

«Spero che andrai regolarmente a fare le tue divozioni, che non mancherai di recitare il tuo rosario, e che non userai quelle mode che fanno arrossire soltanto a vederle.

«Addio, mia carissima figlia; che Dio vi custodisca, te e tuo marito; ricevi gli affettuosi baci de' tuoi genitori che t'amano

Caterina Bertaulo»

Il rumore inaspettato della porta aperta con forza, fece improvvisamente rialzare la testa alla giovine signora, la quale vide presentarsi il conte di Stumberg.

Egli aveva circa vent'anni di più di sua moglie; ma la bellezza dei suoi lineamenti, la sua eleganza attenuavano assai quella differenza. Egli era molto alto, snello, biondissimo e il suo volto aveva il tipo austriaco, raddolcito e modificato da folte e lunghi baffi. Una lieve sostenutezza non priva di nobiltà notavasi nel suo contegno; egli aveva la fronte intelligente, gli occhi di un celeste freddo, i modi lenti e calmi; ma si notava in lui, ancor meglio che in sua moglie, una espressione altera ed inflessibile, ed un osservatore avrebbe riconosciuto ai lampi metallici, che lanciavano di tratto in tratto i suoi occhi, gl'indizi di un'indole bensì educata ma orgogliosa e fiera, sebbene egli sapesse celare sotto le maniere di perfetto gentiluomo. Dopo di averli veduti entrambi non si poteva a meno di dire: Sono due esseri che si assomigliano, e se le loro opinioni non si accorderanno, allora certamente vi sarà conflitto.

Il signor di Stumberg si avvicinò alla tavola, presso alla quale sua moglie era seduta, e le stese la mano. Essa parimenti porse la sua con indifferenza, poi gli diede la lettera, che aveva finito di leggere.

Il conte gettò uno sguardo sull'indirizzo, poi si sedette sopra una poltrona.

«Mi rincresce assai di non aver potuto pranzare in vostra compagnia, diss'egli con gentilezza, ma essendo costretto a partire inaspettatamente ho dovuto terminare alcune faccende urgenti, perciò ho mangiato altrove. L'occhio suo penetrante non desisteva dal

considerare il volto della moglie mentre parlava, e lo vide ad un tratto animarsi.

«Partite domani? chiese ella con forza.

Egli abbassò il capo.

«La disgrazia è stata assai improvvisa, soggiunse essa.

«Sì, rispose il conte; quantunque la salute di Lady Glanville avesse patito per varie sventure, tuttavia era ancor giovine, e davvero io era ben lontano dall'aspettarmi simile catastrofe.

«L'amavate molto? diss'ella con un tono di voce tra l'affermativo e l'interrogativo, e non senza una certa amarezza.

«Molto, replicò egli brevemente.

Fu un istante di silenzio, interrotto poi dalla signora di Stumberg.

«Ricondurrete vostra figlia? chiese con un leggero tremore di voce.

«Sicuro. Ammesso pure che Elena di Gronham si offrisse di tenerla presso di sé, non potrei sopportare l'idea di non vedere tutte le sue cure rivolte esclusivamente a Fiorenza, giacchè Elena ha parecchi figli. E poi è quella una casa in cui v'è troppo lusso come del resto si conviene alla condizione ed alle ricchezze della signora Granham. Fiorenza è sempre stata avvezza avere per sé tutte le cure della famiglia.

La signora di Stumberg si sollevò alquanto dalla poltrona, e con occhio espressivo guardò suo marito.

«Affidatemele, Carlo, esclamò posando la sua mano sul braccio del conte,

L'artiglieria greca giudicata da Krupp. In Turchia mancano uomini e materiali

Ci telegrafano da Berlino, 8 marzo:

Il signor Krupp, il grande fabbricante di cannoni, offriva all'Hotel Bristol un desinare a duecento uomini politici, tra cui quasi tutti i ministri tedeschi. Il Krupp disse che quasi tutti i cannoni dell'artiglieria greca sono forniti da lui e sono ottimi. Anche le navi da guerra greche riceveranno da lui cannoni di vari calibri.

L'artiglieria turca manca specialmente di furgoni e di munizioni, e di uomini pratici. Anche il servizio della marina turca è poco ben armato. Hassan pascià, ministro della marina, dovrà probabilmente dimettersi.

## LE SALE BORGIA AL VATICANO

Sul mezzogiorno di lunedì 8, corr. Sua Santità discendeva in portantina dai suoi privati appartamenti. Esso era accompagnato da Monsignor Maggiordomo, da Monsignor Maestro di Camera, dai Monsignori Blemosiniere e Sagrista, dai quattro Camerieri segreti partecipanti, Monsignori, Bisletti, Misciatelli, Merry del Val, e de Croij, da S. E. il Principe Don Marcantonio Colonna Assistente al Soglio Pontificio, dal Marchese Sacchetti Forier Maggiore dei SS. PP., dal Marchese Serlupi cavallerizzo maggiore di S. S. unitamente ai loro figli coadiutorie da S. E. il Principe di Viano Capitano Coadiutore al Comandante il Corpo della Sua Guardia Nobile, dal Conte de Courten Comandante la Guardia Svizzera Pontificia, dai Camerieri Segreti di Spada e Cappa, Marchese Enrico de Cussè e Comm. Massimiliano Zara, e dal Bussolante sig. Carlo Del Polo-Pardi. Seguivano la scorta della Guardia Nobile e i famigliari di servizio del Santo Padre.

Sua Santità - la quale sulla sottana bianca portava la splendida collana e croce in brillanti donatale dalla Colombia pel suo giubileo episcopale - entrata nell'appartamento, vi prendeva posto nella poltrona eretta nella prima sala ed addossata al Suo Busto. Sedutasi Sua Santità, seguivano nell'aula gli Emi e R.mi signori Cardinali, Oreglia, Parocchi, Vanutelli Serafino, Mocenni, Verga, Mazzella, Aloisi-Masella, Ferrata, Macchi, Rampolla, Vanutelli Vincenzo, Di Pietro, Satolli, Jacobini, Steinhuber, Agliardi, Prisco e Segna; nonché tutti i Capi di Missione del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i quali unitamente ai signori Cardinali, siedevasi in poltrone dorate fiancheggiando quella del Santo Padre. Erano presenti l'ufficiale della Guardia Svizzera di servizio, sig. Carlo Pfyffer d'Altishofen, ed i Camerieri Segreti Ecclesiastici soprannumerari di servizio, Monsignori Della Chiesa, Galimberti, Tiberghien, sig. Conte di Leiningen, Cameriere Segreto di spada e Cappa addetto al servizio del Corpo Diplomatico, e il conte Barbiellini. Inoltre erano

Un lampo di soddisfazione brillò nella pupilla di lui, lampo che tosto si dileguò.

«Ma vi pare, Miriam? la vostra vita dovrebbe per forza modificarsi assai.

Un'ombra sdegnosa si dipinse sulla fisionomia della giovine signora.

«Credete voi, diss'ella, che la vita di svago non venga a noia? oppure mi considerate voi qual fantoccio frivolo, senza cuore e senza buon senso? Non discutiamo, ve ne prego, Carlo. Se vi chiesi vostra figlia, si è per farle da madre. Ora ditemi, aderite sì, o no, al mio desiderio?

Egli appressatosi le prese la mano quasi nascosta fra i merletti della lunga manica.

«Mia cara Miriam, diss'egli con voce profondamente commossa, voi sapete di quale affetto io ami mia figlia e qual felicità sarebbe quindi per me averla di nuovo sotto il mio tetto. Quando vi sposai non volli imporvi un tale incarico, che avrebbe potuto essere contrario alle vostre idee, e spesso ancora impedire i solazzi de' quali vi mostravate desiderosa.

Miriam respinse con alterigia la testa indietro.

«Siate dunque sincero, disse in tono ironico; voi non sapevate se, prima di affidarmi vostra figlia, non avreste a rifare la mia educazione.

Il conte di Stumberg alzò leggermente le spalle.

(continua).

**i** Monsignor, Cavagnis Segretario degli AA. EE. SS. Tripepi, Sostituto della Segreteria di Stato, Guidi Uditore di Sua Santità, Volpini Segretario dei Brevi ai Principi, il Principe Massimo, soprintendente generale delle Poste Pontificie, il Marchese Francesco Patrizi, Vessillifero di S. R. C. Monsignor di Belmonte, Prelato Domestico di Sua Santità, il P. Abate Cozza-Luzi, sotto Bibliotecario di S. R. C. il P. Ehrle, Primo Custode della Biblioteca Vaticana, Monsignor Angeli, Monsignor Marzolini e il Conte Camillo Pecci, nepote di Sua Santità. Assi-stevano, il Conte Francesco Vespignani, Architetto dei Sacri Palazzi Apostolici, il quale unitamente al suo sostituto particolare, Cav. Schneider, presiede e diresse i restauri; il Prof. Seitz che ebbe la direzione della parte ornativa e pittorica, il Cav. Cantagalli, proprietario della fabbrica artistica di maioliche in Firenze, il prof. Tesorone, Direttore tecnico del Museo Artistico Industriale di Napoli, il Cav. Frenguelli pittore, ed altri cepi d'arte addetti ai SS. PP. che ottimamente cooperarono all'esecuzione dei lavori di restauro. I quali tutti, presentati da S. E. R. ma Monsignor Maggioromo, baciaron la mano a Sua Santità ed ai quali il Santo Padre rivolse benigne parole d'incoraggiamento. Era anche presente il Comm. Galli, Direttore Generale dei Musei e delle Gallerie Pontificie, unitamente al figlio, al Segretario Cav. Piccoli, ed agli altri addetti ai Musei e Gallerie.

Dicono al Busto di Sua Santità, Leone XIII lesse la seguente epigrafe, ivi apposta per la circostanza:

LEO . XIII . P . M .  
HAS . ARDES  
CAMBRARVM . PICTVRIS . INSIGNES  
EXCVLTVS . ORNATV . VARIO . PA . IRETVS  
IN . DIGNITATEM . PRISTINAM  
RESVITIT . ET . DEDICAVIT  
AN . P . NT . XX .

Appena tutti ebbero preso posto, il Santo Padre apriva l'inaugurazione con le seguenti parole:

« Siamo ben lieti in questo giorno, di inaugurare il restauro delle storiche e celebrate aule Borgiane, alla presenza del Sacra Collegio e degli illustri personaggi e diplomatici che ci fanno corona, felici di poter riaprire agli studiosi ed amanti delle arti belle, santificate dalla religione, un monumento tanto prezioso. Onde ottenere così splendido risultato nulla risparmiammo o trascurammo per quanto fu in Noi, a che tutto riuscisse degno della Santa Sede, assistendoci da quanti concorsero alla riuscita dei restauri medesimi, ed ai quali tributiamo i meritati elogi, speciali per Conte Vespignani che ne curò la parte architettonica e per Professore Seitz che presiede a quella pittorica. Ora lasciamo la parola al Professor Seitz acciò ricordi in succinto la storia dell'appartamento Borgia, in una al progresso e compimento dei restauri. »

Le sale che portano il nome dei Borgia guardano sul cortile del Belvedere, sono sottostanti alle sale di Raffaello e ad esse si accede dalla prima loggia di Giovanni da Udine.

Le sale propriamente dette sono sei, comprese le due ultime, posteriori di poco, che formano quella costruzione conosciuta sotto il nome di Torrione Borgia.

Pare che il quartiere Borgia soffrisse molto nel tempo del sacco di Roma per parte del Conestabile di Borbone; difatti sui marmi degli stipiti si sono trovate iscrizioni dei soldati invasori, che si vuole accendessero i fuochi sotto i mirabili stucchi e le bellissime pitture, guastando quelli e queste non poco.

Dopo quel tempo le sale Borgia rimasero chiuse, non essendo più abitate dai Papi. Durante alcuni conclavi, tenuti in Vaticano, vi edificarono celle per Cardinali. Al tempo di Pio VII, non parendo ristorabili i dipinti delle pareti, vi si tirò su una tinta e vi fu trasportata la Pinacoteca. Poi se ne tolsero i quadri e vi si collocarono delle armi antiche e dei libri, i quali adesso fanno parte della Biblioteca delle Consultazioni, fondata pur questa da Leone XIII.

Questi, appena assunto al Pontificato, pensò alla restaurazione dell'appartamento borgiano, cioè a togliere le costruzioni più recenti che alteravano l'architettura e la disposizione dell'appartamento; nel consolidare gli stucchi e ripulire le pitture delle volte e rintracciare quelle delle pareti, e nel fare sulla traccia dei pochi avanzi che se ne vedevano qua e là i pavimenti di maiolica.

Per questi ultimi stettero in gara la fabbrica Cantagalli ed il Museo industriale di Napoli. Nel novembre del 1889, i due concorrenti esposero in Vaticano i loro saggi, consistenti in riproduzioni di antichi pavimenti. Il Museo aveva fatto per ogni saggio tre riproduzioni: una con la tecnica moderna, una con la tecnica antica quale doveva essere all'uscita dalla fornace, e una terza, invecchiata dall'uso e dal tempo come le mattonelle fornite dal Vaticano. In quest'ultimo saggio inseriva pure le mattonelle antiche, che nessuno riusciva a distinguere dalle nuove.

Fu nominata una Commissione, di cui facevano parte G. B. De Rossi, il Corvisieri, il direttore della fabbrica di Doccia, comm.

Lorenzini, gli artisti del Vaticano (questi con voto consultivo), e non so chi altro.

La Commissione riconobbe che la riproduzione dell'antico fatta dal Museo di Napoli era superiore a quella del Cantagalli, e il Vaticano affidò all'officina ceramica del Museo, diretta dal prof. Giovanni Tesorone, l'esecuzione dei pavimenti delle quattro sale più grandi e più importanti, cioè di quella dei Pontefici, decorata da Giovanni da Udine e da Pierin del Vaga, di quella della Vita della Madonna, della Vita dei Santi, e della quarta delle Arti Liberali, riserbando l'esecuzione dei pavimenti del Torrione Borgia al Cantagalli.

Nel 1894 il conte Vespignani inviava al Museo e alla fabbrica fiorentina i disegni dei pavimenti. Questi erano ricomposti sulle tracce dell'antico e non vi era da sbagliare, perchè la disposizione delle mattonelle di forma diversa, di cui esistevano alcuni esemplari, era una guida sicura per ricostruire l'insieme. Soltanto nella prima sala del Torrione mancava ogni traccia e fu composto un pavimento con disegni esistenti in Vaticano, e per la grande sala dei Pontefici si presero quelli di maiolica a rilievo connessi con argilla a due toni, come sono nelle loggie di Giovanni da Udine e nella palazzina di Pio IV.

Intanto che questi pavimenti si eseguivano fuori di Roma incominciavano i lavori nelle sale, diretto con sentimento d'arte dal comm. Seitz e si ritrovavano in due sale pregevoli pitture, che ora ne formano l'ornamento, mentre in quelle dove non ve n'era traccia, dal Morali e dal Fringuelli si dipingevano tele mobili imitanti antiche decorazioni murali.

I pavimenti sono una cosa mirabile tutti e più specialmente quelli eseguiti dal Museo, che artificialmente invecchiati paiono contemporanei delle volte e con quelle si fondono in modo mirabile.

Quello della sala dei Pontefici, che non è invecchiato, figura un grande impiantito di terracotta a sottili disegni, sul quale sieno gettati in più punti ricchissimi tappeti orientali.

Questa sala, che misura circa 220 metri quadrati, è quella in cui si farà l'inaugurazione. Nelle lunette sono state disposte cotte d'armi ed elmi aggeminati d'oro, gli arazzi che ornano le pareti sono divisi da fasci di picche, lance e di spade e in due armadietti a cristalli sono esposte le armature di Giulio II, e quella semplice e salda del conestabile di Borbone, con l'impronta della palla che lo uccise sul cosciale.

Nel centro della parete di fronte alle finestre, sorge un piccolo monumento col busto di Leone XIII. Davanti a quello è stato eretto il trono papale e in semicerchio sono disposte le poltrone per i cardinali, e dietro, le sedie per il corpo diplomatico.

In un'altra sala sono esposte le ricche maioliche del Valdiano, in una terza è collocato un coro a tarsia, lavoro bellissimo. Molti saranno gli oggetti d'arte cristiana che orneranno quelle sale, che ora non si sono collocati affinché il Papa e la sua Corte possano ammirare i ricchi pavimenti, frutto di tanto studio di ricerche e di tanto e così intenso amore per l'arte.

Il restauro dell'appartamento borgiano, come già il compiuto trasporto dell'abside di San Giovanni Laterano, assicura a Leone XIII un posto glorioso nella storia delle Belle Arti in Italia.

### Due grandi scienziati e due crocefissi

Nell'articolo destinato alle Scienze naturali, la *Civiltà Cattolica* nota che nell'anno scorso si compieva l'anno cinquantesimo della scoperta del pianeta Nettuno, fatta dal giovane Leverrier, non già scrutando le profondità del cielo, ma stando seduto al tavolino del proprio studio a forza di puro calcolo.

Si erano notate delle perturbazioni nel corso del pianeta Urano, che talora veniva in ritardo e talora in anticipazione e non si trovava mai al posto preciso, determinato dal calcolo. Tali perturbazioni, in mezzo alla generale regolarità che presiede ai moti dei corpi celesti, fecero pensare naturalmente a qualche influsso, esercitato da qualche pianeta superiore. Questa era un'idea, un'opinione; niente più. Leverrier ebbe il coraggio di porsi a cercare la soluzione dell'arduo problema, gremito d'incognite; e lo sciolse con tanta precisione che il 18 settembre 1846 scrisse al dottor Galle, addetto all'Osservatorio di Berlino, pregandolo di dirigere il telescopio potentissimo del quale disponeva verso il tal punto, precisamente determinato, del cielo, ch'è ivi doveva trovarsi il perturbatore del corso d'Urano.

Il prof. Galle ricevette la lettera di Leverrier il giorno 23 settembre e la sera stessa puntò il telescopio verso il punto indicatogli e vi scorse per l'appunto il nuovo pianeta, che fu poi chiamato Nettuno.

La *Civiltà Cattolica* si lagna che il cinquantenario di questa meravigliosa scoperta sia passato quasi inosservato. « Strana indifferenza — nota il valoroso periodico — strana indifferenza in questo secondo di lumi e delle solennità secolari, cinquantenarie e venticinquesime. Noi vi

torniamo sopra volentieri per ricordare che il celebrato scopritore di Nettuno era fervente cattolico e non arrossiva di tenersi innanzi sul suo scrittoio un grande Crocefisso, abolito abusivamente nel quadro del pittore Flammarion, rappresentante il Leverrier intento nel calcolo per la scoperta del nuovo pianeta. Non sono omissioni permesse queste. Il grande Crocefisso del Leverrier fa riscontro al piccolo Crocefisso del Pasteur. I due Crocefissi compiono la figura di due luminari della vera scienza moderna; scopritori di due mondi invisibili; quello degli infinitesimi e quello di Nettuno all'ultimo confine del nostro sistema planetario ».

### La Commissione monetaria

A Roma, il giorno 7 al ministro del tesoro, presieduta dal ministro Luzzatti, si radunò la Commissione monetaria. Erano presenti i senatori Boccardo e De Angelis, i direttori del tesoro e della zecca. Vennero esaminate le varie questioni, fra cui quella di aumentare la coniazione della moneta di nickel in sostituzione della moneta di rame. Le sedute della commissione continuano.

### La lotta elettorale e i carabinieri

Telegrafano da Roma. Il ministro dell'interno ha inviato istruzioni precise al Comando generale dei Carabinieri, perchè tutti i militari dipendenti, di ogni grado, si astengano dal prendere parte, o ingerenza qualsiasi, nella lotta elettorale, mantenendo così alto il prestigio che circonda l'arma, la quale non deve occuparsi che dei servizi per quali venne istituita.

## ITALIA

**Milano** — L'ingenuità d'un ciclista. — Giorni or sono, certo Passerini Romolo, d'anni 18, transitando il bicicletta fuori del dazio di Por a Vittoria, s'avvicinò a due sconosciuti ai quali chiese che gli indicassero la strada provinciale da percorrere per recarsi a Lodi. I due s'affrirono tosto di accompagnarlo fino al dazio di porta romana per metterlo sulla giusta via. Strada facendo uno di essi volle provare, col permesso del Passerini, la bicicletta e montato in sella scomparve in volata. L'altro compare allora, col pretesto di mettersi sulle tracce dell'amico, si eclissò pure ed al Passerini non rimase altro conforto che denunciare in Questura la truffa patita.

In seguito ad indagini vennero arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria, come autori della truffa, due giornalieri.

**Napoli** — Panico spaventoso in Chiesa. — Domenica nella Chiesa di San Ferdinando, mentre si celebrava l'ultima messa della mattina e la Chiesa era affollatissima, una pietra staccatasi dall'alto della cupola cadde sull'altare maggiore.

Tale caduta generò un panico indescrivibile. La folla, correndo verso la porta, investì come valanga coloro che erano già sulla gradinata della Chiesa, molti dei quali caddero.

Avvenne allora una scena spaventevole. Mentre molte persone, dibattentesi in terra, urlavano disperatamente, una valanga di persone terrorizzate passava sopra di esse pestandole orribilmente.

Quando le guardie e i cittadini accorsero per dare soccorso, furono rialzate dal suolo vario persone molto malconcie e una signorina con grave commozione cerebrale.

Frattanto sul pavimento della Chiesa si raccolsero un'enorme quantità di scarpe di donna, cappelli, ombrelli, borse, bastoni.

E' stato un vero miracolo se non vi furono vittime.

**Palermo** — Conflitto tra briganti e carabinieri — Un carabiniere morto. — Telegrafano, 8 marzo:

Iersera presso Ala, alle ore 21, il brigadiere Pennisi e un altro carabiniere vennero in conflitto con una banda di malfattori a cavallo. All'intimazione dei militi i briganti risposero con una scarica di fucilate. Il brigadiere, ferito gravemente al petto, morì all'istante. Il carabiniere allora rispose al fuoco mettendo in fuga i malfattori che lasciarono due mali e un facile a retrocarica. Il morto brigadiere era un ottimo giovane, promesso da poco tempo.

## ESTERO

**Brasile** — L'esercito dei fanatici. — Rio Janeiro, 8 — I fanatici di Bahia uccisero il colonnello Moreira, tre ufficiali e 200 soldati.

Chi siano questi fanatici del Stato di Bahia in Brasile è stato già detto altra volta; sarà però opportuno dare ancora qualche informazione più precisa che ricaviamo dal *Journal of New-York* sulla misteriosa insurrezione.

Il suo capo è Antonio Conselheiro. Egli ha raccolto intorno a sé non meno di quindicimila aderenti, pronti ad esporsi alla morte, e dopo aver traversato la provincia di Bahia da un capo all'altro, saccheggiando, incendiando e commettendo massacrì ed atrocità d'ogni genere, ora minaccia la stessa capitale di circa 140,000 abitanti, un terzo dei quali sono bianchi.

Alcuni anni fa, prima di quella che egli chiama la sua missione divina, il Conselheiro fu l'eroe di un terribile dramma domestico. Sua madre aveva preso in odio la nuora, e tentava con ogni mezzo di comunicare il suo odio al figlio. Accusatala presso questi d'infedeltà si travestì da uomo per darne al figlio la prova. Questi in un accesso di furore uccise la moglie, dopo aver visto il falso amante fuggire dalla casa, e poi scoprì l'orribile commedia, strangolò la madre.

Fuggito da Bahia si ricoverò nelle foreste, dove visse parecchi anni come eremita, sottoponendosi a gravi penitenze in espiazione del suo doppio delitto. Circa 8 anni fa, completamente

impazzito, s'immaginò non solo d'aver guadagnato il perdono, ma di essere inoltre diventato un santo, e che Dio l'aveva eletto a raccogliere un esercito di santi per la rigenerazione del mondo.

Costrusse quindi una piccola cappella nella foresta a cui dette il nome di S. Concezione, e cominciò la sua propaganda fanatica il cui canone principale consisteva nell'affermazione che tutto il mondo apparteneva di diritto ai suoi seguaci.

Questi si moltiplicarono rapidamente, formandogli intorno un vero esercito formidabile che terrorizzò la contrada.

Ora il governo centrale gli ha inviate contro truppe con artiglieria, ma la lotta sarà lunga e difficile perchè il brigante profeta occupa delle posizioni insospugnabili sui boschi e sulla montagna.

**Russia** — Tumulti di studenti a Pietroburgo. — Si ha da Pietroburgo che quella Scuola di Belle Arti è stata chiusa in seguito a tumulti degli studenti.

La causa apparente dei tumulti sarebbe il rifiuto da parte degli allievi di chiedere scusa al rettore per aver tumultuato in favore di un loro compagno il quale, non avendo pagata la tassa di ammissione era stato espulso.

Ma vi fu una opinione che questi tumulti siano preludio ai ripetuti dei torbidi universitari di mesi or sono.

Si aggiunge anche che la polizia russa è sulle tracce di un vasto complotto tra gli studenti della capitale, di Mosca, di Varsavia, ecc.

**Spagna** — Miseria e fame. — Un viaggiatore inglese che sta facendo un viaggio in Spagna, manda al *Daily Mail* gravi notizie sulla condizione economica del paese.

La miseria cresce di settimana in settimana in tutte le provincie, e ben presto si avrà la fame. Le più colpite sono le provincie della Biscaiglia.

A Leon, distretto pastorale ed agricolo, la situazione è terribile. Gli abitanti sono affamati e quasi tutti i loro armenti e le loro greggi sono morti o di fame o di peste. Le recenti inondazioni hanno distrutto gran parte dei seminati. Grandi masse di contadini emigrano al Brasile, e gli altri vivono di radici.

Nell'Aragona prevale uno spirito di rivolta, e i collettori delle tasse devono essere accompagnati dai soldati.

Nella Mancira causa il cattivo raccolto delle olive, vi è stata una disoccupazione generale per l'intero inverno.

A Madrid, oltre 2500 persone sono mantenute dalla pubblica carità.

## Dalla Provincia

### Paluzza

**Carezze fraterne.** — Venne arrestato Puntel Fioriano perchè nell'abitazione del rispettivo fratello Gio: Batta, per questioni d'interesse procurava a questi delle lesioni di coltello al fianco sinistro, giudicate pericolose di vita.

### Buja

**Vandalismo o furto?** — Venne arrestato Vacchiani Amadio perchè dal campo aperto di Calligaro Giovanni asportò 400 metri di filoferro che s'riviva di sostegno alle viti, causandogli il danno di L. 4.

### Bicinicco

**Sempre vandalismi.** — Ad opera d'ignoti, e ritenuti certo per spirito di vendetta, da un campo aperto di Tarello Olivo vennero tagliate e lasciate al suolo due piante di viti recando il danno di L. 3.

### Ravascletto

**Le solite disgrazie dei bambini.** — Il bambino Della Pietra Gioacchino d'anni 2 1/2, rimasto momentaneamente incustodito ed avvicinatosi al focolare, s'appiccò il fuoco alle gonne; ma grado il pronto soccorso, riportò ustioni tali che gli causarono la morte.

### Comeglians

**Conseguenze del vino.** — Venne arrestato Da Pietra Pietro perchè alzato di troppo il gomito, minacciava di voler finirlo peggio.

## Cose di casa e varietà

### Diario Sacro

Giovedì 11 marzo — s. Costantino.  
Fiere e Mercati della Provincia.  
Domani 11 — Cividale Gorizia — Sacile — San Odorico.

**Bollettino meteorologico 10 marzo 1897**  
Udine Riva Castello — All. sul mare m. 100, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 4 | Stato atmos. vario burr. so  
Min. Ap. notte 0 | Vento N.W  
Barometro 757. | Press. stazionaria  
Jeri Vario.

Temperatura: Mas. 11.8 — Min. 2.3 — Media 5 005  
Acqua caduta mm. — — Neve

### Bollettino astronomico

Sole Lova ore E. Centr. 6.34 | Lova Lova o. 9.9  
Passa al mer. > 12.1727 | Tram. 0.42  
Cromocra > 18.4 | Età 7

**AI Presidenti dei Comitati Regionali, Diocesani, delle Sezioni permanenti, delle Società aderenti, ed ai Corrispondenti Diocesani**

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici d'Italia, manda la seguente circolare:

« Illustrissimo signore

Come è noto a V. S. Ill.ma, sciolta ieri la Camera, avranno luogo nel giorno 21 corrente i Comizi per le elezioni generali politiche.

Una sola parola per V. S. e per tutti i

membri delle Associazioni Cattoliche Italiane ed in particolare per quanti appartengono all'Opera dei Congressi.

Il non *exedit*, che per solenne dichiarazione approvata dal Pontefice nell'udienza 30 Giugno 1886 (1), dichiarazione ribadita nella lettera Pontificia 15 Maggio 1895 (2), *prohibitionem importat*, non è per nulla rivocato, e quindi è in tutto il suo rigore tenuto fermo anche questa volta.

Ora non deve occorrere di più, perchè i Cattolici Italiani appartenenti soprattutto a Società e Comitati Cattolici, conoscano il loro preciso dovere, e lo facciano conoscere agli altri: dovere il quale ha appunto due parti:

- 1) astenersi in ogni modo dalle elezioni politiche;
- 2) persuadere a tutti i cattolici italiani di astenersi dalle elezioni medesime: e di non infrangere il divieto che è assoluto e generale, nemmeno in quei casi particolari nei quali potrebbe parere raggiunto un qualche vantaggio col prevalere che facesse un deputato di idee temperate su altro deputato di idee più apertamente ostili ai cattolici.

In tutto ciò è sempre ritenuto, che lo stesso lavoro per l'astensione debba giovare allo sviluppo e al consolidamento di quella organizzazione, che tanto sta a cuore del S. Padre e che il S. Padre sopra ogni altra cosa esige nel momento presente dai cattolici italiani.

Come motivo poi della dovuta astensione basti addurre le auguste parole del S. Padre nella venerata lettera suaccennata 15 Maggio 1895: « quanto il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è « lodevole e più che mai da promuoversi, « altrettanto è da evitare nelle politiche, « siccome non espediente per ragioni di ordine altissimo; non ultima delle quali sta « nella condizione stessa di cose che si è « fatta al Pontefice, la quale non può certo « rispondere alla piena libertà e indipendenza propria del suo Apostolico Ministero ».

Sicuro che i sentimenti di V. S. e dei suoi Colleghi sono quelli di tutto questo Consiglio Direttivo, e che Ella si presterà con tutto l'impegno perchè la volontà del S. Padre sia osservata. La prego ancora di far tenere a questo Consiglio Direttivo, passate che sieno le elezioni, cenni statistici precisi sull'intervento od astensione dei Cattolici nel suo Circondario.

Le presento intanto i miei ossequi e mi protesto di V. S.

Venezia, li 3 Marzo 1897.  
XIX Anniversario dell'incoronazione del S. Padre Leone XIII.  
devotissimo  
Avv. G. B. PAGANUZZI

- (1) Mov. C. O. Boll. O. C. 1886, p. 220
- (2) Mov. C. O. Boll. O. C. 1895, p. 145.

**Tassa di Famiglia 1897**

Facendo seguito al Manifesto municipale 15 dicembre 1896 N. 9199, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr. affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

**Un passo avanti nelle arti del disegno**

Questo passo avanti nelle arti del disegno (scrive il *Messaggero* di Roma) « lo ha fatto il cav. Settimio Giampietri, uno studioso come ce ne sono pochi, dimorante in via Macchiavelli, villino proprio.

« Col tirar linee sopra una fotografia di soggetto architettonico e di conveniente grandezza, ne ha ricavato dei triangoli simili, sui quali e sopra le loro basi note proprietà investigando, ha trovato che con operazione semplicissima, si può dalla fotografia ricavare la pianta e la derivazione geometrica.

« Così non si avrebbe più bisogno di scale e di ponti per misurare i monumenti e gli edifici, anche quando fossero a noi accessibili, come hanno fatto finora gli architetti.

« Inoltre, operando inversamente (ossia avendo le sole dimensioni geometriche, ideali, dedotte o prese del vero) resta stabilita l'ultima e perfetta regola di prospettiva.

« I nostri rallegramenti all'egregio ingegnere Giampietri ».

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Metes Luigi d'anni 12 da Pesian di Prato, per ferita da taglio al ginocchio destro della lunghezza di centim. due, dichiarata guaribile in giorni quattro.

**Costituzione d'un disertore**

Certo Corner Mario da Venezia costituitasi all'arma dei rr. carabinieri di questa stazione siccome colpito da mandato d'arresto in data 10 novembre 1896, colpevole di diserzione quale soldato della 3ª compagnia operai, d'artiglieria in Bologna.

**Per gli ufficiali in congedo**

Il ministero della guerra ha disposto che abbiano luogo dei corsi d'istruzione; continuativi di quindici giorni per gli ufficiali inferiori di complemento, e di milizia territoriale di fanteria, bersaglieri e alpini. I corsi incominceranno il 16 maggio e finiranno il 31 dello stesso mese.

Vi sono ammessi gli ufficiali che ne fanno domanda; si farà istruzione tecnica e pratica e gli ufficiali dovranno eseguire le lezioni 1, 3 e 4 del tiro di classificazione, e 1, 2 e 4 del tiro colla pistola.

Possono far domanda di intervenire a tali istruzioni anche gli ufficiali superiori di milizia territoriale.

**Pensiero morale**

Bisogna fare del bene quando si può, e usar cortesia sempre, poichè questa è cosa che sempre si può.

Ioubert.

**Il Comitato catt. per gli acquisti agricoli**

apre una sottoscrizione per chi desidera acquistare **Crusca** ai seguenti prezzi:

**Crusca** macinata a cilindri di ottima qualità, sacco compreso, a L. 12 al quintale.

**Crusca** di produzione a macina, preferibile per le sue qualità nutritive, a L. 13.25 al quintale sacco dell'acquirente.

All'atto della sottoscrizione dev'essere anticipata cent. 25 che vengono compresi negli importi suddetti.

La sottoscrizione ai prezzi suddetti resta aperta da oggi a tutto il **15 maggio** p. v.

A richiesta si spediscono campioni i quali trovansi presso l'amministrazione del Comitato Cattolico per gli acquisti agricoli in Udine, via della Posta N. 16.

Udine, 8 marzo 1897. IL COMITATO.

**Mercato di ieri**

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:  
**Granaglie** — Granoturco all'ettolitro L. 10, — a 11,50 — Cingantino L. 8,50 a — — Castagne L. 12, — a 16, — Fagioli di pianura L. 18, — a 20, — Fagioli alpigiani L. 22,80 a 28, —

**Pollame** — Capponi al chilogram. L. 1,20 a 1,25. — Galline L. 1,10 a 1,15. — Polli d'India L. 1,10 a 1,15. — Polli d'India femmine L. 1,20 a 1,25. — Anitre L. 1,05 a 1,10. — Oche L. 1,05 a 1,10. — Oche a peso morto L. 0, — a 0, —

**Uova e Burro** — Burro al chilogramma L. 1,8 a 2,10. — Patate L. 6,50 a 6,75. — Uova alla dozzina L. 0,60 a 0,65.

**Combustibili** — Legna da ardere fortetagliate al quintale L. 2,05 a 2,15 d'ardere in stanga L. 1,80 a 1,90.

**Foraggi** — Fieno dell'alta I. qualità al quintale fuori dazio L. 6, — a 6,85. — Fieno II. qual. dell'alta L. 5,20 a 5,06. — Fieno della bassa I. L. 4,70 a 5, — Fieno della bassa II. L. 4, — a 4,50. — Paglia da lettiera L. 3, — a 3,85. — Medica L. 5, — a 6,80.

**ULTIME NOTIZIE IN AFRICA**

**L'assassinio di Trevis confermato**

Roma 9. (Ufficiale)

Zanzibar 8. — Un *dau* giunto in questo momento reca le seguenti notizie ufficiali in data di Merka 16 febbraio:

Il giorno 9 febbraio alle ore 2 pom. il residente Trevis sbarcando alla spiaggia reduce da una visita a bordo della *Staffetta* colà in rada venne ferito gravemente al fianco destro da un somalo appartenente alla tribù di Saad. Gli ascari della scorta uccisero subito l'assassino.

Il Trevis fu portato alla residenza ma non ostante le sollecite cure degli ufficiali della *Staffetta* il giorno 12 alle ore 2 pom. spirò. La salma fu portata a Mogadiscio e tumulata il giorno 14 con gli onori dovuti. La notizia del ferimento giunse a Mogadiscio il giorno 11.

L'assassino era ritenuto nella sua tribù come di mente esaltata, maniaco.

La città trovansi in condizioni normali.

**La colonna Cartegni**

Roma 9. (Ufficiale)

Gibuti 9. — La colonna dei prigionieri, comandata da Cartegni con Pini e Cappucci, è giunta oggi a Zeila e partirà domani a bordo dell'*Africa* per Massaua.

**266 ufficiali irreperibili**

Finora gli ufficiali irreperibili dopo la battaglia di Adua ascendono a 266.

**Menelik vende armi al Califa**

Telegrafano da Suskima a un giornale di Londra che Osman Digman è stato eletto governatore di Berber e capo dell'esercito dei dervisci.

Egli ha già raccolti 25.000 uomini, tutti perfettamente armati con fucili e cartucce e il califa ha comprati recentemente da Menelik.

Un inviato segreto del califa fu a questo scopo alla Corte del Negus.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Rinvio della discussione su Candia alla Camera Discusse**

Parigi 9. — Millerand propone che si discuta subito l'interpellanza di Goblet sulla questione di Candia. Dice che Governo e Camera non possono esitare a consentire al plebiscito proposto dalla Grecia in favore dei Cretesi. (Applausi all'estrema sinistra).

Hanotaux e Meline si oppongono alla discussione immediata dichiarando essere necessario se il Governo abbia tempo di esaminare la risposta della Grecia. (Applausi a destra e al centro). Propongono che la interpellanza svolgasi giovedì.

Approvati con 342 voti contro 305 la proposta del Governo.

**Rivoluzioni americane**

Rio Janeiro 9. — Le forze inviate a Canudos (Stato Bahia) contro Antonio Conselheiro non riuscirono nel loro compito; il comandante e alcuni ufficiali e soldati rimasero uccisi, i restanti si ritirarono.

Trattasi di un avvenimento locale privo di influenza sopra l'ordine e la tranquillità; si presero energici provvedimenti. Una nuova spedizione inviata contro Conselheiro confidasi che darà buoni risultati; qui alcuni turbolenti tentarono di turbare l'ordine pubblico ma non riuscirono.

**Conferenza sanitaria**

Venezia 9. — La Commissione tecnica della conferenza sanitaria prese misure da adottarsi fuori d'Europa, tenne oggi due sedute compiendo l'esame delle proprie conclusioni che dovranno sottoporre all'approvazione della conferenza.

**Per l'aggressione di un italiano a Spalato**

Spalato 9. — Lo scorso mese un croato fanatico aggrediva sulla pubblica via proditoriamente un pescatore Chioggiotto suddito italiano che rimase gravemente ferito. In seguito a rimostranze del vice-console italiano il capitano distrettuale e l'autorità municipale diressero al console due separate note ufficiali deplorando vivamente l'accaduto ed esprimendo sentimenti di simpatia per l'Italia e gli italiani qui dimoranti.

Le due note furono pubblicate oggi sul giornale *Jedinstvo*. In pari tempo l'autorità giudiziaria ha iniziato un regolare procedimento penale contro l'aggressore.

Il dibattimento terrassi alle Assise di Zara.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

**Dispacci particolari commerciali**

Oj

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,37 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 71,69 — pel 10 agosto 71,69 — pel futuro 71,55. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,35 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,35 — pel 10 maggio 63,87 — pel 10 agosto 64,39 — pel futuro 64,92.

**Coloniali**

NUOVA YORK 8 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 4/8. Caffè Rio good 9,35 — Zuccheri mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 63,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 390,000.

LONDRA, 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barabbietola pessimo — raffinati — calmo in pant idem. — cristallizzati idem.

**Cereali**

NUOVA YORK 8 — Frumento rosso D. 0,86 2/8 — Granoturco D. 0,29 — Farina extrastate da 3,55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool L. 2 1/2.

**Petroli**

FILADELFA, 8 — Petrolio Standard White C. — — NUOVA YORK, 8 — Petrolio Standard White C. — —

**Sete**

LIONE, 8 — Trans. seguite; tendenza ferma. Passarono alla condizione:  
Organzini B 15 B 29 B 44 Cg. 3784  
Trame B 4 B 44 B 43 Cg. 3456  
Greggio B 33 B 77 B 115 Cg. 9085  
Pesate B — B 75 B 75 Cg. 3750  
Totali B 57 B 225 B 282 Cg. 20075

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano	Raya-Joil	L. 21,15	Chilo 29,200
idem	Splendor	> 22,50	> 28,800
	Adriatic	> 20,30	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 marzo a L. 106,02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,95.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE e del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulare effervescente)**  
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da L. 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rafforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

**Gratis** contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DOMESTICI.

**Catramterpeni Pacelli** Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 << 200 <<

Apparati in terzo broccati con oro < 250 << 350 <<

Pianeti di seta < 25 << 100 <<

Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 << 120 <<

Veli Umerali < 20 << 90 <<

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici**

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

S. DANIELE - FRIULI

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

**SPECIALITÀ**

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**Favorevole occasione**

Presso la cappelleria F. D'Agostino

Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovansi un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e beretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, *FLECTOR NON FRANGOR*, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete dell'interno del negozio ciò che volete.

**Per impianti e seminagioni**

ora che la stagione è favorevole, rivolgetevi allo Stabilimento agro-orticolo

**S. BURI e Comp.**

in Via Pracchiuso - Udine

con filiale in Strassoldo (Ilirico)

dove troverete ogni sorta di piante per parchi, giardini, viali ecc. ecc.

**GELSI GIAZZOLA D'INNESTO**

Fruttiferi in distinte varietà — Pianta da fiori e Palmizi — Completo assortimento di semi da ortaglie, semi da fiore e sementi per grande coltura.

Prezzi mitissimi — Catalogo gratis a richiesta

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## CASSA PRESTITI DI S. GIUSTINA V. M. DI POZZO DI CODROIPO

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. GIUSTINA DI POZZO DI CODROIPO  
Esercizio 1896

Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896

Introiti	
Interessi sui prestiti attivi	L. 121,55
Accettazioni cambiarie passive	" 2599,99
Depositi passivi	" 1292,43
Quote sociali	" 25,—
Multe e varie	" 1,45
<b>Totale</b>	<b>L. 4040,42</b>
Uscite	
Prestiti attivi	L. 3020,—
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corr. pass.	" 120,80
Interessi sui depositi passivi	" 4,44
Rimborsi di depositi passivi	" 592,43
Mobili e spese d'impianto	" 26,45
Spese d'ordinaria amministrazione	" 71,55
<b>Totale</b>	<b>L. 3835,67</b>
Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896	L. 204,75
<b>Somma L.</b>	<b>4040,42</b>

Parte II. — BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896

Profitti	
Interessi maturati nel 1896 sui prestiti attivi	L. 34,98
Mobili e spese d'impianto	" 26,45
Multe e varie	" 1,45
<b>Totale</b>	<b>L. 62,88</b>
Disavanzo del presente esercizio 1896	L. 58,86
<b>Totale</b>	<b>L. 121,74</b>
Spese	
Interessi maturati nel 1896 sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corrente passivo	L. 18,52
Interessi maturati nel 1896 sui depositi passivi	" 4,44
Mobili e spese d'impianto	" 26,45
Spese d'ordinaria amministrazione	" 71,55
Creditori diversi	" —,78
<b>Totale</b>	<b>L. 121,74</b>
<b>Somma L.</b>	<b>121,74</b>

Parte III. — SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 204,75
Prestiti	" 3020,—
Interessi passivi pagati e non maturati	" 102,28
Mobili e spese d'impianto	" 26,45
<b>Totale</b>	<b>L. 3353,48</b>
Disavanzo del presente esercizio 1896	L. 58,86
<b>Totale</b>	<b>L. 3412,34</b>
Passivo	
Fondo di riserva (utili netti dei precedenti Esercizi)	L. 25,—
Accettazioni cambiarie	" 2599,99
Depositi (capitale e interessi)	" 700,—
Interessi attivi pagati e non maturati	" 86,57
Creditori diversi	" —,78
<b>Totale del Passivo L.</b>	<b>3412,34</b>
<b>Somma L.</b>	<b>3412,34</b>

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità

Il Presidente D. GIOVANNI SBAIZERO

TUROLDO GIOVANNI, Consigliere — PICCINI LUIGI, id.

I Sindaci — FACCHINUTTI OSUALDO — CIANI ANTONIO — PICCINI G. B. — BRARRONI DOMENICO — ROSSI GIUSEPPE.

Il Ragioniere — TANTINI GIUSEPPE

### LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Willpuzzi.

### OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi trumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e cura.

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di



Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente para leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa, da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a

Rinaldo Martini fu Giuseppe

MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.

Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 — MILANO

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza edività nel prezzo, si rivolga alle Libreria Patronato via della Posta 16U, dino

— (♦) TOSSI E CATARRI —  
guariscono colle rinomate  
**PASTIGLIE TANTINI**  
a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano  
Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.